

tamente la morte doveva rapirci questo Apostolo. L'ho sentito profondamente poichè con la morte del P. Pasi l'Albania ha perduto un Apostolo, o a dir meglio il suo Apostolo. M'ha ferito l'animo poichè io il P. Pasi non solo l'ho conosciuto, ma mi è toccato stare sotto il suo governo per tutto il tempo che fu Rettore e era veramente un Padre carissimo. Dio gli accordi la sua gloria, quella gloria per la quale non cessò mai di affaticarsi per 30 anni anche in questa nostra Albania. Veramente ci duole di averlo perduto qui in terra questo Apostolo, ma dobbiamo consolarci perchè l'abbiamo in paradiso santo e intercessore per noi.

. . . . .  
Nenshati, 5-2-914.

D. GASPERO GURAKUQI  
parroco di Nenshati »

Il R. P. Ugolino Costa O. F. M. dopo aver espresso il suo vivo rammarico, così giudicava del missionario:

« La di Lui bontà e santità, è ricordata ancora, e si ricorderà per molto tempo tra questi montagnuoli al suo grande cuore cotanto cari. Solo Iddio sa misurare il bene immenso che fece tra loro; per la qual cosa sono certo che egli già sarà in possesso di quella gloria che il Signore promise ai suoi servi fedeli.

Kiri, 6-2-14.

P. UGOLINO COSTA, O. F. M. »

Anche dalla lontana Prizren veniva una voce di rimpianto e un'eco di gloria:

« Prisen 21-3-914.

J. M. J.

*Molto Reverendo P. Rettore,*

Grandemente ci addolorò la triste notizia della morte del V. P. Domenico Pasi, gloria dell'Inclita e Benemerita Compagnia di Gesù, perchè colla morte di lui l'Albania intiera perdeva il suo zelantissimo Apostolo e Padre amantissimo, che per venti e più anni svisceratamente l'amò e per essa *usque ad mortem* faticò.

E difatti animato il V. Padre dal fuoco del Divin Cuore di Gesù, di cui era piena l'anima sua, correva, come a tutti è noto, da un(o) all'altro angolo della povera Albania per riacendere nel cuor degli Albanesi quel fuoco che in terra portò il Divin Figlio, il quale nel cuor di moltissimi era quasi intieramente estinto.